

già da questo M. C. gli furono con angustissima facoltà demandate
 L'ancora Parte, che salda giusto alla predetta Legge di questo
 Consiglio 12. Marzo, et il Capitolo XXIX. del loro Capitolo, la
 cura de' Capì del C. di X.ⁱ valendoli anche di vie le più segrete, e se-
 cre, quali pareranno alla loro prudenza, nell'invigilare attentamen-
 te, e provvedere, che niuna Persona impiegata in tutte le loro arti
 sopracitate, ed in qualunque genere di lavoro nella materia
 Veterana, si parta dallo stato nostro, e vada a portar l'arte
 in alieni Paesi. Sia poi dichiarato, e statuito, che appartenga
 all'autorità del Senato il governo delle arti medesime come lo
 à di tutte l'altre, affinché valendoli di quelle Magistrature, e di
 quei merzi, che giudicheranno opportuni così per le ordinazioni
 che per la loro esecuzione, si conseguano perfezione Credito,
 Credito, ed alto più copioso de' Lavori, e questo prezioso genere di
 Manifatture non disgiunto dal governo degli' alieni, concorra a felicitare
 il sistema intero del Commercio, e massime le arti, et il Popolo di q.^{ta} Città n.^a in cui
 ha la sede del Principato.

1762. 16. Gen.^o Letta in Collegio

17. Ott.^o Letta in M. C.

1 573.

116.

129.

Gravexxe de' Cancellieri.

1762. 16. Aprile in M. C.

È ben noto a questo M. C. in quali difficoltà frequentemente
 si attrovi il C. di X.ⁱ per l'insuperabile guasto di rinvenire Persone, che giuino
 alcune Cancellarie dello stato nostro, per il che conviene alla prima
 prudenza del medesimo accettare sprete volte ripicagli quanto
 necessari nello stato presente delle cose, altrettanto poco ad-
 dattati al buon ordine della Giustizia, al miglior servizio de'
 Pubblici Rappresentanti, ed alla soddisfazione de' sud-
 diti, siccome apparisce da varie Ricerche del Medesimo Corpo
 di X.ⁱ, e specialmente dall'ultima 1760. 6. Giugno, dirette alla
 Sig.^a nostra. Riconoscendoli però il peso delle Limitazioni uno degli
 ostacoli più forti alla scelta de' Cancellieri, affinché, o non si perda
 di